

LA POSIZIONE DEL COMITATO LAGHI – spunti per la discussione

PROPOSTA DI INTERVENTO DI FITODEPURAZIONE

- Realizzare un fitofiltro a supporto della depurazione del Serrai, significa nella pratica concreta creare **in uscita dal lago** un torrente artificiale di acqua anossica e ad elevato contenuto di nutrienti, che passa per una fitodepurazione da dove viene restituito al lago arricchito di ossigeno e drasticamente ridotto nella concentrazione dei nutrienti, con particolare efficienza nella rimozione del fosforo.
- Potrebbe essere quindi realizzato al Serrai un **biofiltro** che svolga una funzione simile ad un torrente artificiale controllabile nelle portate e in grado di dare la massima depurazione nei mesi estivi quando ci sono le condizioni più critiche, ed andare a minimo regime gli altri periodi.
- un simile approccio accelera (e di molti anni) la reintroduzione di quelle specie vegetali che potrebbero da subito insediarsi e moltiplicarsi nel fitofiltro (che infatti è costruito per permetterlo) quando ancora non potrebbero sopravvivere nel lago come è oggi.

NUTRIENTI SUL FONDO, FIORITURA ALGALE E FITODEPURAZIONE

- I nutrienti sul fondo sono al centro del problema, ma questo non toglie che quelli che causano la fioritura algale estiva sono quelli in soluzione (inclusi quelli provenienti dal fondo).
- Le acque di Serrai hanno un livello di nutrienti (basso ma più che sufficiente per causare le fioriture algali) che è 2-3 volte superiore a quello di altri laghi del Trentino orientale dove le fioriture algali non si manifestano.
- La riduzione delle concentrazioni presenti nelle acque garantita dalla fitodepurazione deve essere calibrata nei flussi trattati e grado di rimozione dei nutrienti per portare queste concentrazioni a livelli appropriati per prevenire la fioritura algale, e nel tempo quindi ripristinare condizioni di trasparenza e pH che permettano di ripopolare il lago con le specie utili a riequilibrarlo.

LOCALIZZAZIONE DELLA FITODEPURAZIONE

- la richiesta del comitato non è su dove metterlo, ma è che venga fatta una valutazione approfondita della fattibilità di realizzarlo, **a prescindere dai progetti prodotti** che servono solo a visualizzare delle ipotesi per capire di cosa si parla
- Fermarsi ad illustrare un rettangolo piano che non esiste non sembrava una soluzione convincente, anche se avrebbe sicuramente prevenuto tante discussioni.
- La posizione ideale è in fondo al lago, possibilmente dentro o immediatamente adiacente al biotopo, col quale potrebbe fare sinergia.
- Oppure nella zona delle Colonie, anche per fare **da barriera** rispetto all'entrata di apporti dalla zona agricola a monte (esempio il maneggio vicino al lago).
- Un'altra alternativa ipotizzata dal Comitato è nella zona oggetto di riqualificazione in zona Lido.

FITODEPURAZIONE E SOSPENSIONE DEI POMPAGGI

- Il progetto di Fitodepurazione **non si sostituisce in alcun modo** alla richiesta di sospendere i pompaggi e quindi ottenere un maggiore ricambio naturale, possibilmente per sempre.
- Questa è sicuramente una **condizione necessaria** ma non sufficiente a ripristinare l'equilibrio del lago in tempi visibili alla nostra generazione.
- Va tuttavia evitato un approccio "riduzionista" per la quale la sospensione dei pompaggi viene vista come l'unica soluzione da perseguire, e tutto il resto è percepito come una deviazione.

ESPERIENZE PREGRESSE DI FITODEPURAZIONE

- Sono già state fatte in Trentino delle tecniche di lagunaggio, adottate da Vittori e Pontalti e ampiamente documentate, che sono le antesignane (quindi simili nella forma e nel principio di funzionamento ma diverse per dettagli costruttivi) a quelle fattibili oggi e considerate nelle idee progettuali di Claudio Gottardi.
- La diversa tecnica costruttiva permette quantomeno per diversi anni dalla messa in opera di avere un'efficienza nella rimozione dei nutrienti almeno tripla per unità di superficie, per poi tendere progressivamente ad operare come il lagunaggio dell'articolo citato.

CONCLUSIONI

Quello delineato si propone come un percorso coerente, volto ad ottenere il recupero del lago con una combinazione di interventi, evitando approcci unilaterali o scorciatoie illusorie.